

Fondazione del „Movimento Planetario per Madre Terra“

Il 29 maggio 2010, in occasione del congresso internazionale “Goddess-Congress spiritualità e politica” tenutosi presso il Castello di Hambach (Germania), la Professoressa Claudia von Werlhof ha proclamato assieme a 300 firmatari la fondazione del “**Movimento Planetario per Madre Terra**” (nota 1),

“Abbiamo scoperto che sono nate nuove tecnologie, sviluppate in particolare dai militari di Oriente e Occidente, che possono attaccare il pianeta trasformandolo in un’arma non controllabile dai cittadini (nota 2). Queste tecnologie possono essere usate su tutto il pianeta come “armi al plasma, guerre meteorologiche e geingegneristiche” (R. Bertell) moltiplicando i già esistenti pericoli atomici, gli altri pericoli tecnologici (vedi Golfo del Messico) e climatici, mettendo in pericolo l’intera esistenza della nostra Madre Terra!

Contro tutto ciò noi ci ribelliamo!

Se vogliamo permettere a noi e ai nostri figli di avere un futuro che meriti di essere chiamato così, non abbiamo alternativa.

Vogliamo che queste tecnologie vengano finalmente discusse pubblicamente, esaminate da scienziati indipendenti. Vogliamo che il loro uso e le relative sperimentazioni vengano proibiti laddove minacciano la vita sulla terra o addirittura la terra stessa. Queste tecnologie violano la convenzione dell’ONU ENMOD che vieta a livello internazionale le modificazioni dell’ambiente. Finora non c’è stato nessun confronto pubblico, anzi viene impedito attivamente. Se è vero, come viene detto, che negli impianti come l’HAARP (High-frequency Active Auroral Research Programme) in Alaska, Nižnij Novgorod in Siberia o Tromsø in Norvegia e in Puerto Rico succedono solo cose innocue, perché non se ne può sapere niente?

Vogliamo che questi sviluppi tecnologici vengano discussi nelle conferenze sul clima e sull’ambiente, nelle organizzazioni ambientali ed in generale in tutti i movimenti sociali, ed allo stesso modo dovrebbero venire discussi anche nel mondo scientifico e politico, cosa mai avvenuta fino ad ora, poiché volutamente impedita. Nemmeno durante la conferenza globale sui cambiamenti climatici e sui “diritti per Madre Terra” tenutasi nell’aprile del 2010 (Cochabamba, Bolivia) alla quale hanno partecipato ben 40.000 persone da tutto il mondo, questo tema non ha trovato spazio nell’ordine del giorno! Eppure oggi come oggi, nessuno può o vuole stimare quanto il militare contribuisca al riscaldamento globale della terra e ad altri danni ecologici.

Io stessa, nonostante la mia lunga carriera da eco femminista e ricercatrice sul matriarcato, critica del capitalismo, del patriarcato e della globalizzazione (nota 3) sono venuta a conoscenza di questo argomento solo grazie alle tesi discusse a livello internazionale su un eventuale innesco artificiale del terremoto ad Haiti nel gennaio 2010.

Infatti, quando a febbraio in un’intervista sulla “crisi” nel giornale viennese *Der Standard* ho pubblicato questa ipotesi, praticamente quasi tutta la stampa ha cominciato una campagna lunga diverse settimane contro di me e il mio istituto. Sono stata accusata di abbracciare teorie di cospirazione non scientifiche e assurde in quanto mentalmente malata (nota 4). A quanto pare non si vuole che questo tema venga ulteriormente discusso o persino indagato.

Solo quando le mie indagini, pertanto rafforzate, mi hanno condotto alla Dott.ssa Rosalie Bertell (nata nel 1929), naturalista americana, ricercatrice rinomata a livello internazionale e vincitrice del Premio Nobel Alternativo (1986) e al suo libro, rimasto praticamente sconosciuto (nota 2), sono venuta a sapere della grande importanza e influenza delle “innovazioni” tecnologiche sopra menzionate.

In effetti, Bertell ha tracciato in maniera dettagliata ed esauriente la storia dello sviluppo di nuove tecnologie militari a partire dalla Seconda Guerra Mondiale. Queste ultime vanno dalle armi nucleari alle possibilità di distruzione di massa non atomiche sulla base delle invenzioni di Nikola Tesla (morto nel 1943) nel campo dell'uso delle onde elettromagnetiche generate tramite centrali nucleari, campi di petrolio o gas. Queste onde elettromagnetiche hanno un utilizzo ed una potenza completamente innaturale. Le onde vengono sparate a frequenze diverse e proiettate tramite giganteschi impianti con torri di antenne negli strati della ionosfera, dove causano “tagli” oppure “buchi” nell'atmosfera utilizzati per la navigazione spaziale e missilistica. Le onde, tramite una formazione di “plasma” possono causare un riscaldamento degli strati di aria, creando una curvatura a forma di “lente” degli stessi che riflette le onde sopra e sotto la superficie terrestre (all'interno del pianeta), causando distruzioni terribili. Queste possono consistere, secondo Bertell, oltre che nel già pericoloso buco nell'ozono, in giganteschi temporali, siccità, aumento di tempeste, eruzioni di vulcani e terremoti, creando inoltre interferenze (volute o non volute) e problemi con il campo magnetico della terra e con l'ordine degli strati dell'atmosfera. Nonostante ciò siamo ancora completamente all'oscuro di quello che è successo negli ultimi dieci anni e di ciò che accadrà in futuro, poiché il libro di Bertell si ferma all'anno 2000. Non sembra esistere un'opera successiva.

Attualmente il libro sta venendo tradotto in tedesco per il Movimento Planetario per Madre Terra. A mio parere si tratta senz'altro della ricerca più seria e attendibile riguardo questo tema. Si sta ancora cercando una casa editrice ed esistono progetti per una nuova edizione in inglese, sono auspicabili traduzioni in spagnolo, francese etc... mentre una versione giapponese esiste già.

Agli “alchimisti militari”, come li chiamo io, a Oriente e Occidente, in Russia, America e Europa deve essere impedito di continuare a fare quello che vogliono e di mettere a rischio l'intero pianeta e la vita, sotto e sopra di esso, senza assumersi responsabilità verso alcuno, men che meno verso noi civili, il mondo degli animali e delle piante, il clima e la madre terra! Infatti non sappiamo ancora quasi niente sul delicato equilibrio del cielo e dei mondi sotto la superficie terrestre. D'altra parte però i militari sembrano convinti di avere sotto controllo l'intero pianeta e le sue “parti” (come le intendono loro), e di essere diventati onnipotenti come Dio – almeno come il dio la cui esistenza il patriarcato rivendica da oltre 2000 anni. In un certo senso avrebbero ora provato l'esistenza di Dio!

Perciò invitiamo a sviluppare finalmente una scienza alternativa, una scienza della natura per e non contro di essa, come rivendichiamo già da molto – e abbiamo già cominciato a fare – nella ricerca sulle donne.

Infatti, anche le scienze naturali non militari, così come le altre scienze che le prendono a modello hanno continuato ad avanzare lungo il cammino della distruzione, tanto che la vita sulla terra retrocede sempre di più. I militari sono quindi solo la punta dell'iceberg, anche se una punta completamente nuova e pericolosissima che supera tutto ciò finora esistito, cercando (o forse già riuscendo) di trasformare il pianeta in una gigantesca arma. Gli esperimenti con il pianeta vanno avanti non solo in tempi di guerra e non

semplicemente in laboratorio. Sotto questo aspetto, noi come umanità siamo già da parecchio tempo, senza accorgercene, in uno stato di guerra permanente, quotidiano e reale.

Siamo invitati a livello mondiale, uomini e donne, ad affrontare in maniera decisa queste minacce reali. Il nostro Movimento Planetario per la Madre Terra è la risposta alla globalizzazione del militarismo, ai mezzi di distruzione planetari, alla guerra, al neocolonialismo e neoliberalismo. Nato nel Nord, questo movimento completa i movimenti indigeni per la madre terra in tutto il mondo e ci ricorda la nostra stessa provenienza indigeno-europea.

Deve nascere una nuova civilizzazione mondiale che non si basi più sui principi di appropriamento, trasformazione e distruzione della vita, ma che al contrario rispetti e festeggi la varietà della vita su questo pianeta. Un pianeta ancora stupendo, bellissimo e gentile. Attraverso questa nuova civilizzazione dobbiamo creare nuovamente quel legame profondo che caratterizzava in origine la nostra storia su di esso. Ad ogni modo non c'è alternativa a questa relazione d'amore con la Madre Terra. Tutto il resto è da sempre un'illusione grottesca, irresponsabile e nichilista di società patriarcali che credevano di dover e di poter "liberarsi" dalla Madre Terra tramite una "creazione per distruzione" per sostituirla con una terra più "elevata", "migliore", più "nobile". Questa pazzia, che oggi festeggia i suoi maggiori trionfi nel complesso militare - industriale (ma che è sparsa globalmente anche altrove), deve essere finalmente fermata."

Firmare: Chi volesse firmare per il Movimento Planetario si rivolga alla prof.ssa Claudia von Werlhof; email: claudia.von-werlhof@uibk.ac.at

Conto corrente per donazioni: Claudia von Werlhof, Planet. Beweg. f. Mutter Erde
Conto nr. 30053191867
CAB 57000
Hypo Tirol Bank, Innsbruck

Informazioni: il giornale MatriaVal (in lingua tedesca) informerà regolarmente sul movimento. Ulteriori informazioni in MatriaVal, numero 12. In futuro è prevista una circolare speciale del Movimento Planetario per Madre Terra per tutti gli interessati.

Nota 1: il discorso di fondazione della prof.ssa von Werlhof può essere ordinato presso AVRecord, Fax 0049 531 339145, tel. 0049 531 339157, mail info@avrecord.de; parola chiave *Goddess-Kongress* (in tedesco) <http://www.youtube.com/watch?v=A3zgnxccAfM>

Nota 2: Rosalie Bertell: Planet Earth. The Latest Weapon of War, London 2000 (siccome la casa editrice ha chiuso, il libro non è praticamente stato diffuso).

Nota 3: Werlhof, Claudia von: Projektgruppe Zivilisationspolitik: Aufbruch aus dem Patriarchat – Wege in eine neue Zivilisation? Frankfurt am Main: Lang, 2009. Claudia von Werlhof: West-End: das Scheitern der Moderne als "kapitalistisches Patriarchat" und die Logik der Alternativen. Köln: PapyRossa-Verlag, 2010. Werlhof, Claudia von: Vom Diesseits der Utopie zum Jenseits der Gewalt: feministisch-patriarchatskritische Analysen – Blicke in die Zukunft?. Freiburg: Centaurus, 2010.

Werlhof, Claudia von: Über die Liebe zum Gras an der Autobahn: Analysen, Polemiken und Erfahrungen in der 'Zeit des Bumerang'. Rüsselsheim: Göttert, 2010.

Nota 4: da rileggere su www.FIPAZ.at (Forschungsinstitut für Patriarchatskritik und alternative Zivilisationen, e.V., Innsbruck) (sito in tedesco)